

<b>Relazione Tecnica</b>  <b>Sintesi delle basi teoriche e delle modalità di applicazione dei criteri per la realizzazione della CNAPI</b>	<b>ELABORATO DN GS 00304</b>  <b>REVISIONE 02</b>
--	---



## **5 CE5 – ESCLUSIONE DELLE AREE CONTRADDISTINTE DALLA PRESENZA DI DEPOSITI ALLUVIONALI DI ETÀ OLOCENICA**

Il criterio di esclusione CE5 contenuto nella GT29 prevede l'esclusione delle aree contraddistinte dalla presenza di depositi alluvionali di età olocenica, specificando:

*“Queste zone sono caratterizzate dalla presenza di depositi alluvionali messi in posto dalla dinamica fluviale durante l'Olocene. L'esclusione di tali aree è un ulteriore elemento precauzionale per la minimizzazione del rischio idraulico.”*

Il riferimento all'età olocenica dei depositi alluvionali si spiega in quanto l'Olocene è l'ultima epoca del Quaternario e copre l'arco di tempo degli ultimi 10.000 anni circa, cioè il periodo successivo all'ultima glaciazione e quindi caratterizzato da un clima che in prima approssimazione può essere considerato analogo a quello attuale.

È quindi evidente che, come dichiarato espressamente nell'enunciazione del criterio, l'esclusione delle aree con depositi alluvionali olocenici intende estendere cautelativamente l'arco temporale di possibile ricorrenza dei fenomeni alluvionali rispetto a quanto valutabile mediante le metodologie puramente idrologiche normalmente utilizzate per la definizione della pericolosità idraulica e già state prese in considerazione dal precedente criterio CE4. Il presente criterio richiede valutazioni di ordine geologico-geomorfologico per poter perimetrare ed escludere le aree potenzialmente inondabili nel lungo periodo, dato che i depositi alluvionali olocenici costituiscono la traccia geologica principale di eventi alluvionali avvenuti in un periodo di tempo molto ampio, tutto l'Olocene. In genere queste tracce sedimentarie si rinvenivano nelle pianure di esondazione fluviali che sono confinate tra le sponde fluviali tuttora riconoscibili.

I dati a disposizione per l'applicazione di tale esclusione sono costituiti essenzialmente dalla Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000, disponibile per l'intero territorio nazionale, dai Fogli della carta geologica nazionale a scala 1:50.000, disponibile solo per il 40% circa del territorio (si veda <http://portalesgi.isprambiente.it/it/pubblicazioni/cartografia-geologica>) e da altre carte geologiche di maggior dettaglio disponibili solo per alcune Regioni. Per l'uso della cartografia 1:100.000 che è composta da fogli pubblicati in epoche molto diverse e con a volte rilevanti disomogeneità da zona a zona, è stato necessario svolgere un lavoro di analisi critica, confronto ed omogeneizzazione. Poiché è evidente che svolgere tale attività per l'intero territorio nazionale risulta di estrema onerosità ed esula dagli scopi del presente lavoro, si è ritenuto di limitarla alle sole aree non escluse risultanti dai primi due livelli di analisi della procedura (circa 6.300 km<sup>2</sup>). L'applicazione di tale criterio ha quindi costituito il 3° livello di analisi, per lo svolgimento del quale ci si è avvalsi della collaborazione dell'Istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria (IGAG) del CNR. Al termine di tale lavoro sono state quindi escluse tutte le aree emerse dal 2° livello in cui la cartografia disponibile ha consentito di documentare la presenza di depositi alluvionali olocenici. Nei successivi livelli di analisi 5° e 6° è stata svolta sulle aree non escluse una serie di ulteriori verifiche mediante cartografia di maggior dettaglio ove disponibile, analisi di foto aeree ed anche rilievi in campo che hanno permesso di effettuare ulteriori esclusioni.

Come per gli altri criteri, l'esame completo della pericolosità idraulica nel lungo termine sarà oggetto delle indagini di dettaglio sulle aree, effettuabili esclusivamente nelle successive fasi di localizzazione.

Per approfondire: [http://www.depositonazionale.it/Documentale/Detaillo\\_criteri/DNGS00102\\_Basi\\_Criteri\\_CE05.pdf](http://www.depositonazionale.it/Documentale/Detaillo_criteri/DNGS00102_Basi_Criteri_CE05.pdf)